

**ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE DELLA "RETE DI
RISERVE ALTA VAL DI CEMBRA - AVISIO" (L.P. 23 maggio 2007 n. 11) SUL
TERRITORIO DEI COMUNI DI ALTAVALLE, CAPRIANA, SEGONZANO**

PREMESSO CHE:

1. L'Alta Valle di Cembra si caratterizza per la presenza di un ambiente che esprime significative valenze naturalistiche e paesaggistiche, reso prezioso dalla successione di zone umide (torbiere in diversi stadi di evoluzione), che valorizzano dal punto di vista scientifico e conservazionistico la dorsale montuosa che separa la valle dal solco dell'Adige. L'allineamento di dossi e di depressioni ricchi di ecosistemi forestali di alto valore naturale alle quote più alte, i terrazzi glaciali alle quote intermedie, in corrispondenza dei quali si sono sviluppati nel corso del tempo i centri abitati principali, le incisioni e le forre del torrente Avisio, costituiscono delle preziose testimonianze del glacialismo quaternario e della successiva attività morfogenetica determinata dal reticolo idrico superficiale. Il territorio cembrano, inoltre, alle quote medio - basse è connotato da estese sequenze di terrazzamenti punteggiati da paesi e piccoli insediamenti rurali, i quali permettono di annoverarlo tra i più significativi paesaggi agricoli tradizionali del Trentino. Il percorso del Torrente Avisio, uno tra i principali corsi d'acqua provinciali, scavato nelle Vulcaniti della Piattaforma Porfirica Atesina, si segnala per la singolarità dei suoi scorci paesaggistici così come per i preziosi angoli di *wilderness* che ancora ospita. Il territorio cembrano è percorso inoltre da una rete di sentieri, taluni dei quali (come ad esempio il Sentiero Europeo E5 e il Sentiero del Dürer) sono inseriti in un contesto di respiro transnazionale, sentieri che consentono ai visitatori di fare conoscenza con le emergenze espresse dall'ambiente naturale e dal paesaggio, così come con quelle di carattere storico - sociale.

2. A fine 2011, per volontà di 5 Comuni (Faver, Valda, Grumes, Grauno e Capriana), della Provincia Autonoma di Trento, dell'ASUC Rover-Carbonare, della Magnifica Comunità di Fiemme e della Comunità della Valle di Cembra, è nata la Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio, sulla base di un Accordo di Programma, approvato in ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 2044 del 30 settembre 2011, ai sensi dell'art. 35 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11. Tale Accordo, sottoscritto in data 30 settembre 2011, prevedeva, secondo i dettami della legge, una durata di anni 3, entro i quali realizzare una serie di azioni di valorizzazione e conservazione del patrimonio ambientale e storico-culturale contenute all'interno di uno specifico Piano di Gestione. Al fine di pianificare le azioni da realizzare e fare un'analisi delle emergenze naturalistiche presenti sul territorio, la Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio ha redatto uno specifico Piano di Gestione, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 635 di data 12/04/2013. Numerose delle azioni previste all'interno di tale Piano sono state realizzate, mentre alcune rimangono da realizzare e dovranno essere riprese nell'aggiornamento del Piano di Gestione stesso.

3. L'Accordo di Programma precedentemente richiamato è stato modificato con un

Atto approvato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 2099 del 29 novembre 2014, che prevedeva, tra l'altro:

- il prolungamento della durata dell'Accordo medesimo fino al 30 settembre 2016 per poter terminare gli interventi previsti dal Piano di Gestione, nonché realizzare una serie di attività conseguenti a studi, ricerche e progetti sviluppati durante il periodo di attività della Rete di Riserve, motivazioni per le quali è stato necessario integrare il Programma finanziario per una somma complessiva pari ad euro 62.500,00, di cui 50.000,00 a carico della Provincia autonoma di Trento con risorse ex art. 96 della LP 11/2007 ed euro 12.500,00 a carico della Rete di Riserve;
- la formalizzazione dell'avvenuta adesione del Consorzio BIM Adige quale nuovo soggetto sottoscrittore della Rete di Riserve Alta Val di Cembra – Avisio;
- l'attivazione di un confronto con il territorio per approfondire eventuali manifestazioni di interesse da parte di altre amministrazioni limitrofe ad aderire alla Rete di Riserve Alta Val di Cembra – Avisio.

Tale atto modificativo è stato sottoscritto in data 2 dicembre 2015.

4. A seguito di recenti contatti con le amministrazioni dei Comuni di Sover, Segonzano e Valfloriana, il Comune di Segonzano ha espresso con propria nota dd. 07.04.2016, pervenuta al Comune di Altavalle in data 11.04.2016 prot. n. 2253, la volontà di aderire alla Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio, il Comune di Sover ha espresso con propria nota, dd. 31.05.2016 pervenuta al Comune di Altavalle in data 03.10.2016 prot. n.6362 , la volontà di non aderire alla Rete mentre il Comune di Valfloriana non ha espresso in merito alcun parere.

5. Pertanto, le amministrazioni comunali di Capriana e Altavalle (istituito a seguito della fusione tra i comuni di Faver, Grauno, Grumes e Valda), già firmatarie dell'Accordo di Programma per l'attivazione della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio anni 2011-2016, e la neo aderente amministrazione comunale di Segonzano, in accordo con l'Amministrazione Provinciale, hanno manifestato la volontà congiunta di proseguire il percorso della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio attivando un nuovo Accordo di Programma per gli anni 2016-2019 assieme alla Comunità della Valle di Cembra, al Consorzio BIM dell'Adige, all'ASUC di Rover-Carbonare e alla Magnifica Comunità di Fiemme.

PRESO ATTO CHE

- sul territorio dei Comuni di Capriana, Altavalle e Segonzano sono presenti le seguenti aree protette:

a) Siti di Interesse Comunitario e Riserve naturali provinciali:

IT3120019 "Lago Nero",

IT3120046 "Prati di Monte",

IT3120103, IT3120047 “Paluda la Lot”,
IT3120048 “Laghetto di Vedes”;

b) Riserve locali:

“Cavallo 1”

“Cavallo 2”

“Palù del Moro”

“Monpiana 1”

“Monpiana 2”,

“Acqua della Rossa”

“Prati del Toro (A)”

“Prati del Toro (B)”

“Palù delle Masere”

“Palù Marc”

“Palù di Evi”

“Zise”

c) Ambito fluviale di interesse ecologico del Torrente Avisio.

- la Legge Provinciale 23 maggio 2007 n. 11 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette”, ed in particolare l’art. 47, contempla la possibilità di attivare la Rete di Riserve, su base volontaria attraverso Accordi di Programma tra i comuni e le comunità interessate e la Provincia Autonoma di Trento,

le parti sottorappresentate:

La Provincia Autonoma di Trento

Il Comune di Altavalle

Il Comune di Capriana

Il Comune di Segonzano

La Comunità della Valle di Cembra

Il Consorzio BIM dell'Adige

L'Amministrazione Separata Usi Civici di Rover – Carbonare

La Magnifica Comunità di Fiemme

convengono e sottoscrivono il presente Accordo come segue

CAPO I – Obiettivi e Pianificazione

Art. 1. Obiettivi dell'Accordo di Programma

1. Il presente Accordo di Programma concerne la realizzazione di una gestione unitaria e coordinata, attraverso la Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio, delle aree protette presenti sul territorio dei Comuni amministrativi di Capriana, Altavalle e Segonzano, finalizzata alla conservazione attiva delle stesse, alla tutela e al miglioramento dello stato di conservazione delle emergenze ambientali che ne hanno giustificato l'istituzione e alla loro valorizzazione in chiave educativa e ricreativa.
2. Nell'ambito della "Rete di Riserve Alta Val di Cembra - Avisio" una particolare attenzione sarà riservata a salvaguardare, sostenere e promuovere, in quanto fattori imprescindibili del paesaggio cembrano, l'economia, le tradizioni e le attività locali che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività turistico - sportive e le altre azioni di sviluppo compatibili con gli obiettivi sopra esposti.
3. Il presente Accordo ha inoltre l'obiettivo di promuovere la Rete di Riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo

sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette”. La Rete di Riserve si propone inoltre l’obiettivo di promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e qualificare e diversificare l’offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

4. Nel perseguire tali obiettivi non saranno introdotti ulteriori vincoli e divieti rispetto a quelli già stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale per le specifiche tipologie di aree presenti nella Rete di Riserve, in materia di gestione del territorio e di svolgimento delle attività tradizionali.
5. Quanto sopra dettagliato sarà realizzato in accordo con quanto prescritto sia dalla legislazione provinciale e nazionale che dalle direttive comunitarie.

Art. 2. Documento tecnico

1. Al presente Accordo viene allegato il “Documento tecnico” (sub. allegato B), che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Il Documento tecnico descrive la realtà del nuovo territorio della Rete, gli obiettivi e le azioni da intraprendere coerentemente con quanto stabilito dal vigente Piano di Gestione della Rete di Riserve, (deliberazione della Giunta provinciale n. 635 di data 12/04/2013), alla luce delle ricerche effettuate dalla Rete sul proprio territorio e del progetto LIFE+Ten coordinato dalla Provincia Autonoma di Trento.
2. In tale documento sono specificati, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - Premessa al Documento Tecnico
 - Inquadramento ambientale
 - Ricognizione delle aree protette esistenti
 - Estensione territoriale della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio
 - Piano di Gestione della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio
 - Obiettivi e strategie attuative
 - Descrizione delle azioni prioritarie da realizzare

Tale documento mira a fornire le linee guida per l’attivazione della Rete di Riserve sul territorio dei Comuni di Altavalle, Capriana e Segonzano.

Art. 3. Programma finanziario per il triennio

1. Per la realizzazione delle azioni prioritarie descritte nel documento tecnico (allegato B) e per il funzionamento ordinario della Rete di Riserve, è prevista l’attivazione di diversi canali di finanziamento con le modalità del successivo art. 8 comma 4. Le relative risorse sono gestite con gli strumenti di programmazione e di bilancio finanziario propri dell’Ente capofila e così ripartite:

- a) cofinanziamenti della Provincia Autonoma di Trento in base all' ex art. 96 L.P. 23 maggio 2007 n. 11 pari ad Euro 162.000,00, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla D.G.P. 1603 del 15 settembre 2014;
- b) cofinanziamento da parte del Consorzio BIM dell'Adige pari ad Euro 50.000,00 in ragione d'anno, per un ammontare complessivo nel triennio di Euro 150.000,00;
- c) risorse economiche dei Comuni aderenti alla Rete e della Comunità Territoriale della Valle di Cembra che si impegnano a finanziare la spesa a loro carico prevista all'interno del piano finanziario e quantificata in euro 85.000,00 ripartita secondo le seguenti modalità:
- 2/5 della spesa totale a carico del Comune di Altavalle pari ad euro 34.000,00;
 - 1/5 della spesa totale a carico del Comune di Capriana pari ad euro 17.000,00;
 - 1/5 della spesa totale a carico del Comune di Segonzano pari ad euro 17.000,00;
 - 1/5 della spesa totale a carico della Comunità Territoriale della Valle di Cembra, pari ad euro 17.000,00;
- d) risorse economiche facenti capo alle misure del Programma di Sviluppo Rurale (2014-2020) per l'attuazione di una parte delle azioni specifiche (G1, G2, N1, N2, N3, N4, N5, N6, N7, V1, V2) quantificabili, sotto il profilo finanziario, con una previsione pari a euro 244.200,00.
2. I Comuni aderenti alla Rete prevedono fin da ora di finanziare, con proprie risorse, la quota residuale non coperta da eventuali contributi ottenuti tramite il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o da altre forme contributive non prevedibili al momento della stesura del presente accordo. La quota a carico dei comuni riguardante gli interventi finanziabili attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, viste la presunzione di spesa di cui all'art. 3 comma 1 lettera d) e le percentuali di finanziamento massime previste per le singole misure, può essere presumibilmente stimata in euro 12.133,34. Gli stessi comuni della Rete individueranno le modalità di ripartizione dei costi a loro carico, comprese le spese non considerate ammissibili a finanziamento sul Programma di Sviluppo Rurale, in sede di Conferenza della Rete.
3. Nei territori di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme, le azioni previste saranno gestite in via prioritaria dalla stessa, ovvero da soggetti diversi nel caso di rinuncia. Per gestione sono da intendersi le fasi della progettazione, della realizzazione delle opere e quant'altro necessario per la loro attivazione.
4. Per quanto riguarda le risorse ex art. 96 L.P. 23 maggio 2007 n. 11, in sede di elaborazione del programma d'azione, le spese discrezionali verranno contenute nel limite massimo del 10% della spesa complessiva a carico del bilancio provinciale, in coerenza con quanto stabilito dal D.G.P. 1603 del 15 settembre 2014.
5. Il Piano finanziario, allegato al presente Accordo (sub. allegato C), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, potrà essere modificato, fermi restando

gli impegni assunti dai soggetti finanziatori sottoscrittori del presente Accordo, secondo le modalità previste al successivo art. 12.

Art. 4. Partecipazione ai progetti di sistema:

1. La Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio si impegna a partecipare attivamente ai progetti di sistema proposti dalla Provincia Autonoma di Trento, al fine di promuovere uno sviluppo organico e coordinato del sistema delle Aree Protette. In particolare la Rete si impegna a dare attuazione agli indirizzi provinciali approvati dalla PAT, condivisi nell'ambito del Coordinamento provinciale delle Aree Protette e della Cabina di regia delle Aree Protette in materia di:
 - a) cartellonistica e manuale tipologico per la grafica coordinata;
 - b) piano di monitoraggio di Natura 2000 elaborato nell'ambito del progetto Life+TEN;
 - c) Carta Europea del Turismo Sostenibile, aderendo al progetto di candidatura del sistema provinciale delle reti di riserve promossa dalla Provincia;
 - d) educazione ambientale, aderendo all'approccio metodologico e organizzativo che verrà definito nell'ambito del progetto "Biodiversità partecipata".

CAPO II – Governance

Art. 5. Strutture organizzative della Rete

1. Sono Strutture organizzative della Rete di Riserve:
 - a) la Conferenza della Rete;
 - b) il Presidente della Rete;
 - c) il Forum Territoriale.
2. Essi sono affiancati da un Comitato Tecnico e da un Coordinatore della Rete o uno Staff di coordinamento che non costituiscono strutture organizzative della Rete.
3. Per la partecipazione alle strutture organizzative della Rete di cui al comma 1, non è previsto alcun compenso.

Art. 6. Conferenza della Rete

1. La Conferenza della Rete (di seguito denominata Conferenza) è composta da:
 - a) il Presidente della Rete;
 - b) il Sindaco di ciascun Comune aderente alla Rete di Riserve o un suo delegato;
 - c) il Presidente della Comunità della Valle di Cembra o un suo Assessore delegato;
 - d) il Dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia Autonoma di Trento o suo delegato;

- e) il Presidente del Consorzio B.I.M. dell'Adige o un suo delegato.
2. La Conferenza elegge al proprio interno il Presidente e il Vicepresidente. Il Vicepresidente oltre a svolgere i compiti che gli vengono delegati dal Presidente, lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
 3. Le funzioni di Segretario della Conferenza sono svolte dal Coordinatore Tecnico.
 4. La Conferenza è costituita per la durata dell'Accordo di Programma e svolge le seguenti funzioni:
 - a) decide in materia di organizzazione, di personale, di contabilità e di gestione finanziaria e patrimoniale;
 - b) decide gli indirizzi politico-programmatici e le priorità di azione;
 - c) verifica lo stato di attuazione del Piano di gestione;
 - d) nomina o revoca il Coordinatore Tecnico determinandone i compiti e il compenso e i membri del Comitato Tecnico, determinandone gli eventuali rimborsi;
 - e) decide in ordine a deleghe di particolari funzioni al Coordinatore Tecnico o allo staff;
 - f) stabilisce la composizione, la durata e l'attività del Forum Territoriale;
 - g) approva la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete nonché una rendicontazione finanziaria degli interventi attuati;
 - h) può proporre, ad unanimità dei presenti, modifiche all'Accordo di Programma e al piano finanziario secondo le modalità previste all'art. 12 del presente accordo;
 - i) decide e stabilisce ogni altro aspetto riferibile alla *governance* della Rete non disciplinato dal presente accordo.
 5. La Conferenza è convocata almeno tre volte l'anno dal Presidente e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno tre dei suoi componenti.
 6. La Conferenza decide a maggioranza dei presenti, fatto salvo quanto previsto dalla lettera h) del comma 4; in caso di parità, prevale il voto del Presidente; per la validità delle sedute della Conferenza è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.
 7. Alle sedute della Conferenza potranno partecipare, su invito del Presidente o della maggioranza dei componenti, uno o più rappresentanti scientifici e/o esperti del Comitato Tecnico, ovvero componenti del Forum Territoriale.
 8. Le decisioni assunte dalla Conferenza verranno attuate attraverso determinazioni adottate dai funzionari del Comune capofila.

Art. 7. Presidente della Rete

1. Il Presidente è eletto dalla Conferenza della Rete all'interno dei propri componenti.
2. Il Presidente della Rete rimane in carica per la durata dell'Accordo di Programma e può essere ri-confermato alla scadenza del mandato.
3. Il Presidente:
 - a) convoca e presiede la Conferenza della Rete, predisponendone l'ordine del giorno;
 - b) sovrintende all'andamento generale della Rete;
 - c) presenta alla Conferenza della Rete la relazione generale sullo stato di attuazione e sull'attività svolta;
 - d) affida al Coordinatore tecnico il coordinamento e la direzione delle attività della Rete;
 - e) fa parte del Coordinamento provinciale delle Aree Protette.

Art. 8. Ente capofila

1. Il soggetto responsabile della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio, in qualità di Ente Capofila, ai sensi dell'articolo 47, comma 5 della L.P.11/07, è individuato nel Comune di Altavalle.
2. Esso è il referente della Provincia Autonoma di Trento e degli altri soggetti sottoscrittori del presente accordo per quanto riguarda gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al funzionamento della Rete, da assumere da parte degli organi competenti secondo il proprio ordinamento. In particolare cura:
 - a) l'esecuzione delle disposizioni e delle decisioni impartite dalla Conferenza della Rete e dal suo Presidente in collaborazione con il Coordinatore;
 - b) la gestione amministrativa con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali ed adempimenti necessari al funzionamento della Rete;
 - c) gli aspetti finanziari e la gestione contabile; in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del Programma finanziario approvato dalla Conferenza della Rete, provvede ad imputare le spese ed a introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti ed i riparti con gli Enti firmatari sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza della Rete.
3. Per la gestione della Rete, l'Ente capofila potrà:
 - a) avvalersi delle attrezzature, del personale e dei servizi messi a disposizione anche dagli altri Enti sottoscrittori dell'Accordo, previa decisione della Conferenza della Rete;
 - b) affidare a uno o più Enti firmatari, integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti nell'ambito dei rispettivi territori di cui sarà responsabile

attuatore. L'atto di affidamento delle competenze, che deve essere accettato dall'Ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente capofila assicura all'Ente destinatario la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze trasferite;

- c) procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, anche non firmatari del presente Accordo di Programma, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.
4. L'Ente capofila provvederà a richiedere il finanziamento previsto agli Enti sottoscrittori dell'accordo. Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Trento, tale richiesta avverrà secondo quanto previsto dalla D.G.P. 1603 del 15 settembre 2014. Per quanto riguarda gli altri enti finanziatori, le modalità di richiesta saranno concordate nell'ambito della Conferenza della Rete.

Art. 9. Forum Territoriale

1. Al fine di condividere il progetto della Rete di Riserve Alta Val di Cembra – Avisio e realizzarlo con la massima partecipazione possibile, viene istituito il Forum Territoriale con lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere la popolazione e i vari portatori di interesse delle realtà economiche, sociali e ambientali del territorio della Rete di Riserve. Il Forum Territoriale collabora con la Conferenza della Rete per assicurare la più ampia partecipazione dei cittadini e può essere consultato dalla medesima per esprimere parere su tutti gli aspetti che la riguardano. Al Forum Territoriale partecipano tutte le associazioni più rappresentative nel campo della conservazione della natura, gestione delle risorse naturali, agricoltura, caccia, pesca, legno, acqua, usi civici, turismo ed altre di significativa attinenza ai fattori che caratterizzano la Rete.
2. Le modalità per la partecipazione al Forum sono stabilite dalla Conferenza della Rete.
3. Il Forum Territoriale viene convocato dal Presidente della Rete, che lo presiede, almeno una volta all'anno e ogniqualvolta lo richieda almeno la metà dei componenti.
4. Le riunioni del Forum Territoriale sono pubbliche.

Art. 10. Comitato Tecnico

1. La Conferenza nomina un Comitato Tecnico il quale:
 - a) formula pareri sul Piano di gestione e sulla sua attuazione;
 - b) esprime valutazioni circa i risultati conseguiti nello svolgimento delle attività della Rete e dei monitoraggi previsti;
 - c) propone iniziative alla Conferenza e al suo Presidente per lo sviluppo della Rete;
 - d) vigila sull'attuazione del Piano di gestione con particolare attenzione alle aree protette e agli habitat sensibili alla vita di specie vulnerabili o rare. Esso collabora inoltre con il Presidente e il Coordinatore tecnico al fine di assicurare una corretta gestione degli studi e della divulgazione dei risultati raggiunti;

- e) verifica che la gestione della Rete sia coerente con la finalità di conservazione della Natura, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
 - f) predispone la relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete, nonché la rendicontazione finanziaria degli interventi attuati. La relazione annuale contiene uno specifico capitolo sullo stato di conservazione di specie e habitat di Natura 2000 redatto dalle componenti provinciali del Comitato Tecnico;
2. Il Comitato Tecnico ha durata triennale. Ne fanno parte:
 - a) tre esperti scelti dalla Conferenza, di cui uno nominato dal Consorzio B.I.M. dell'Adige;
 - b) tre funzionari in rappresentanza di ciascuno dei Servizi Provinciali competenti in materia di Aree protette, Foreste e Agricoltura o del Servizio Bacini Montani, individuati dall'Amministrazione provinciale;
 3. Le funzioni di Segretario del Comitato Tecnico sono svolte dal Coordinatore della Rete di Riserve.
 4. Il Comitato Tecnico elegge al suo interno un proprio rappresentante con funzioni di coordinamento, che ha il compito di convocare e presiedere le riunioni del Comitato stesso.
 5. Il Comitato Tecnico è convocato ogni qualvolta si ritenga opportuno e almeno una volta all'anno.
 6. Ai membri del Comitato Tecnico non spetta compenso per l'attività, salvo un eventuale rimborso chilometrico.

Art. 11. Staff e Coordinatore della Rete

1. La Conferenza individua un Coordinatore della Rete e, se necessario, altre figure utili a completare il quadro delle competenze ritenute necessarie per un efficace funzionamento della Rete di Riserve.
2. Al Coordinatore è affidata la gestione e il funzionamento della Rete di Riserve oggetto del presente Accordo di Programma.
3. Al Coordinatore e/o allo staff sono affidati inoltre i seguenti compiti:
 - a) svolgere le funzioni di Segretario della Conferenza, del Comitato Tecnico e del Forum Territoriale;
 - b) curare l'esecuzione delle disposizioni a lui impartite dal Presidente e le decisioni della Conferenza;
 - c) sovrintendere all'attività della Rete, ivi compresa quella demandata a terzi e riferire in merito al Presidente e alla Conferenza verso i quali è responsabile;
 - d) esercitare ogni altro compito inerente la gestione della Rete che gli sia attribuito dalla Conferenza e che non sia riservato ad altre strutture organizzative;
 - e) entrare a far parte del Coordinamento provinciale delle aree protette;
 - f) svolgere altresì i compiti in ordine a deleghe di particolari funzioni affidategli dalla Conferenza.

4. Per la gestione amministrativa e contabile, il Coordinatore potrà avvalersi di altre professionalità, con le modalità individuate dalla Conferenza della Rete.
5. Il Coordinatore è designato dalla Conferenza ed è individuato di preferenza all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti all'Accordo. Nell'impossibilità di percorrere detta ipotesi, il Coordinatore potrà anche essere individuato come professionista esterno alla Pubblica Amministrazione tramite la stipula di un contratto di tipo privatistico, entro i limiti del budget previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1603 di data 15 settembre 2014.

CAPO III – Norme finali

Art. 12. Durata dell'Accordo di Programma e modalità di rinnovo, proroga e aggiornamento del Programma finanziario

1. Il presente Accordo di Programma ha durata triennale dalla data di sottoscrizione e risulta rinnovato alla scadenza per periodi di tempo di tre anni, salvo recesso scritto da parte anche di uno solo dei sottoscrittori, da comunicarsi almeno sei mesi prima della data di scadenza, e a condizione che i soggetti finanziatori approvino un nuovo programma finanziario individuando le attività da svolgersi e i relativi stanziamenti.
2. In via alternativa alla procedura di rinnovo prevista al precedente comma 1, in presenza di giustificate motivazioni, la sola durata del presente Accordo di Programma può essere prorogata per ulteriori periodi di tempo inferiori ai tre anni, previa definizione di un nuovo programma finanziario che preveda l'aggiornamento delle voci di spesa connesse alle attività oggetto di proroga. Tale programma finanziario dovrà essere approvato, su proposta della Conferenza della Rete, dai soggetti finanziatori che concorrono all'aggiornamento e dalla Giunta provinciale, compatibilmente con i relativi stanziamenti.
3. Fermo restando lo stanziamento complessivo, le varianti compensative al programma finanziario inferiori al 20% sono approvate dalla Conferenza della Rete, e comunicate ai rispettivi enti finanziatori. Fermo restando lo stanziamento complessivo, le varianti compensative al programma finanziario superiori al 20% e le varianti che comportino l'introduzione di nuove voci di spesa sono approvate, su proposta della Conferenza della Rete, dai soggetti finanziatori relativamente alle azioni di loro competenza. Laddove le varianti compensative superiori al 20% e le varianti che introducono nuove voci di spesa riguardino azioni cofinanziate con risorse provinciali, queste saranno approvate con Determinazione Dirigenziale, ai sensi della Deliberazione della Giunta provinciale n. 1603/2014.
4. In caso di risorse aggiuntive, la modifica del Programma finanziario viene approvata, su proposta della Conferenza, dai soggetti finanziatori che concorrono all'aggiornamento e dalla Giunta Provinciale, compatibilmente con i relativi stanziamenti.

5. I Comuni firmatari si impegnano a far parte della Rete di Riserve nel periodo di durata dell'Accordo e a favorire l'entrata di nuovi Comuni limitrofi.

Art. 13. Modalità di modifica dell'Accordo di Programma

Fatto salvo quanto previsto dai commi 1,2,3,4,5 dell'art.12, il presente Accordo di Programma potrà essere modificato solo a seguito della comune ed esplicita volontà di tutti soggetti firmatari dello stesso, compreso il caso in cui, prima della data di scadenza, vi sia una richiesta di allargamento della Rete da parte di Comuni limitrofi.

Art. 14. Composizione delle controversie

In caso di controversie sull'interpretazione del presente Accordo di Programma che non siano risolvibili in via bonaria, le Amministrazioni Comunali e gli altri Enti che partecipano allo stesso, unitamente all'Amministrazione Provinciale, nomineranno di comune accordo un collegio arbitrale.

In mancanza di accordo, il collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura civile. Il presente atto è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale). Si conviene che la data di sottoscrizione è quella di protocollazione all'interno del sistema di gestione documentale del Comune di Altavalle.

Trento, _____

Provincia Autonoma di Trento
L'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Comunità della Valle di Cembra
Il Presidente

Comune di Altavalle
Il Sindaco

Consorzio B.I.M. dell'Adige
Il Presidente

Comune di Capriana
Il Sindaco

A.S.U.C. di Rover Carbonare
Il Presidente

Comune di Segonzano
Il Sindaco

Magnifica Comunità di Fiemme
Lo Scario